

## IL VERDETTO IL CASO

Il capo della polizia Manganelli sul contrasto agli irregolari: «Sono fonte di criminalità autori di un terzo delle violazioni»

LUCIANO FIORAMONTI

ROMA. La Corte Costituzionale ferma i ricorsi sulla aggravante della clandestinità, introdotta nel maggio 2008. I giudici della Consulta hanno dichiarato inammissibile il ricorso presentato dal Tribunale di Livorno e disposto la restituzione atti di altri due ricorsi dei giudici di Ferrara e Latina. La decisione è stata presa in una camera di consiglio della scorsa settimana (quando è stato bocciato il «Lodo Alfano») e sarà contenuta in un'ordinanza che verrà depositata forse la prossima settimana.

La legittimità dell'aggravante della clandestinità - che prevede l'aumento delle pene fino a un terzo per gli immigrati irregolari che delinquono - veniva ritenuta, negli ambienti della maggioranza di governo, un banco di prova anticipato anche per quanto riguarda la valutazione della Consulta sul reato di clandestinità, introdotto la scorsa estate dal ddl sicurezza.

«Su 900mila denunce nel 2008 300mila contro stranieri»

La Corte Costituzionale ha stabilito che la questione sollevata dal Tribunale di Livorno sarebbe stata mal posta, non sufficientemente motivata sulla rilevanza; gli altri due ricorsi sono stati respinti ai giudici di Ferrara e Latina perché valutino se, in seguito alla recente introduzione del reato di clandestinità (che punisce con ammende fino a 10mila euro chi viene trovato senza permesso in territorio italiano), sussistano ancora i requisiti per considerare rilevante la censura di legittimità delle nuove norme sull'immigrazione.

Sul reato di clandestinità la Corte Costituzionale è stata chiamata a pronunciarsi da una serie di ricorsi. Uno tra i primi a sollevare la questione di legittimità - ponendo il quesito della ragionevolezza della norma - è stato il giudice di Torino Alberto Polotti di Zumaglia, che ha accolto la richie-



Un barcone di immigrati approdati a Lampedusa. Nei giorni scorsi la decisione della Consulta sui ricorsi dell'aggravante di clandestinità

# Reato di clandestinità no ai ricorsi dei giudici

## La Corte Costituzionale blocca le istanze sull'aggravante

### Il reato di clandestinità



**Quando è stato introdotto**

L'8 agosto 2009 con l'entrata in vigore del Ddl sicurezza che ha inserito nell'ordinamento il reato di "ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato"



**Le pene previste**

Ammenda dai 5mila ai 10mila euro, con espulsione immediata



**Cosa succede al clandestino che viene fermato**

Se è possibile accertarne l'identità  
 ■ è espulso con riaccampamento coatto alla frontiera  
 In caso contrario, se l'identità non è certa  
 ■ è trasferito in un Cie dove sarà identificato e successivamente espulso

ANSA-CENTIMETRI

sta della procura guidata da Giancarlo Caselli nel corso di un processo a un giardiniere egiziano irregolare. La Consulta, però, non ha ancora fissato la data della causa.

Sul contrasto agli stranieri irregolari ha insistito in maniera esplicita, ieri, il Capo della Polizia, Antonio Manganelli: «Non possiamo consentire l'immigrazione clandestina, che danneggia quella regolare ed è fonte di criminalità - ha detto alla platea dei prefetti riuniti a Roma per la Conferenza nazionale - Una delle ragioni di insicurezza del cittadino è costituita proprio dalla difficile integrazione delle diversità». Ma, ha sottolineato, «c'è anche un problema di sicurezza reale: su 900mila autori di reato denunciati nel 2008, circa 300mila erano stranieri. E nelle carceri il 30-35% dei detenuti è costituito da immigrati clandestini. Il problema esiste ed è clamoroso». La Lega Nord ha subito commentato con favore le parole di Manganelli. «Finalmente - ha detto Federico Bricolo, presidente del senato del Carroccio - un capo della polizia che è non solo serio e autorevole ma che parla chiaro, che ha il coraggio di dire le cose come stanno senza nascondersi dietro frasi di circostanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAN BRETAGNA

## Nuovo allarme tumori un cancro trasmesso dalla madre al feto

ROMA. Il cancro può passare da mamma a feto attraverso la placenta: il bambino, subito dopo la nascita, può così sviluppare un tumore «clone» di quello materno, ossia assolutamente identico a quello della mamma da un punto di vista genetico, perché sono le cellule tumorali materne a crescere dentro il corpo del neonato.

È il caso riportato da Mel Greaves, dell'Institute of Cancer Research di Surrey, in Gran Bretagna. Secondo quanto ha riferito uno studio pubblicato sulla rivista dell'Accademia Americana delle Scienze «PNAS», una

mamma ha sviluppato la leucemia dopo il parto e la figlia si è ammalata dello stesso tumore undici mesi dopo la nascita.

Casi di tumore materno trasmesso al figlio in utero sono stati riportati in passato ma mai confermati sperimentalmente, prima di questo studio. Dall'analisi genetica dei due tumori della neonata e nella madre è emerso che le due leucemie sono identiche: sono cioè cloni. Secondo gli esperti, il passaggio al feto è stato possibile grazie a una mutazione genetica del tumore materno, che ha consentito alle cellule del tumore della madre di sfuggire al sistema immunitario; le cellule hanno potuto oltrepassare la placenta e, rese «invisibili» da questa mutazione genetica, non sono state riconosciute come estranee dal feto, che le ha accolte e ha «covato» il tumore, comparso inesorabilmente poco dopo la nascita.



Monitoraggio in gravidanza

LOTTO 13/10/2009		MONTEPREMI 4.042.182,07 €
BARI	66 44 13 48 14	
CAGLIARI	19 6 89 7 24	
FIRENZE	31 59 10 19 37	
GENOVA	52 60 70 13 88	
MILANO	25 60 1 19 67	
NAPOLI	35 20 80 31 49	
PALERMO	75 6 84 65 52	
ROMA	55 77 25 16 41	
TORINO	24 35 63 17 71	
VENEZIA	42 32 71 37 56	
NAZIONALE	62 75 42 11 71	
10 E LOTTO		
6 10 13 18 20 24 25 31 32 35		
42 44 52 55 59 60 66 75 77 89		
SUPERENALOTTO		
5 11 40 43 56 82		
JOLLY 7	SUPERSTAR 23	
Nessun «sei»		
Nessun «5+1»		
Agli 11 «cinque» 55.120,67 €		
Ai 1.895 «quattro» 319,96 €		
Ai 75.796 «tre» 15,99 €		
QUOTE SUPERSTAR		
Nessun «cinque»		
Ai 6 «quattro» 31.996,00 €		
Ai 339 «tre» 1.599,00 €		
Ai 5.417 «due» 100,00 €		
Ai 35.205 «uno» 10,00 €		
Ai 71.920 «zero» 5,00 €		

**Risparmia sulle spese di riscaldamento acquistando una caldaia a maggiore efficienza energetica delle migliori marche.**

**In più, a richiesta:**

- due anni di manutenzione programmata dell'impianto a soli 50 centesimi di euro
- servizio di pronto assistenza attivo 7 giorni su 7 dalle 8 alle 20 nel periodo invernale. Nel periodo estivo è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 e il sabato dalle 8 alle 12.30  
**800 98 78 98**
- possibilità di rateizzare il pagamento in bolletta se sei cliente eni per il gas e/o l'energia elettrica.

**800 98 78 98**